

Il sindaco di Bari: «La magistratura punisca immediatamente e severamente coloro i quali si sono comportati in modo inqualificabile»

Il sindaco di Lecce: «Continueremo a coltivare l'idea che il confronto Lecce-Bari è un momento di felicità sportiva e non una lotta armata»

Bari e Lecce, segnali di pace

Dopo le polemiche, Emiliano incontra Perrone. Le scuse e un nuovo patto d'amicizia

EMANUELA TOMMASI

● **LECCE.** Il sindaco di Bari viene nella città del Barocco per chiedere scusa e si dice pronto a mettere mano al portafoglio per pagare i danni procurati da pochi scalmanati nel derby calcistico di sabato scorso.

Michele Emiliano ha voluto stemperare immediatamente il clima che si stava facendo pesante «al di là di ogni ragionevolezza» dopo gli incidenti procuratori allo stadio di via del mare da un gruppo di tifosi baresi anche con il lancio di almeno 26 bombe carta e 19 fumogeni. E nel primo pomeriggio di ieri è arrivato a Palazzo Carafa rinnovando le scuse che aveva già portato telefonicamente, nella mattinata, al sindaco **Paolo Perrone**. Un'opportunità, ha spiegato, dettata anche dalla «responsabilità di far sì che il campanilismo anche simpatico che divide le due città possa non trascinare. Le due città si rispettano e si stimano - ha sottolineato - lavorano spesso insieme. Io sono qui per mantenere il lavoro sin qui fatto».

«Sin da ieri (lunedì, ndr) ho

chiesto che la Magistratura identifichi immediatamente e punisca severamente coloro i quali si sono comportati in modo inqualificabile - ha detto il sindaco di Bari - I veri tifosi di calcio ritengo di essere stati danneggiati nell'immagine e nell'onore da questi episodi negativi».

A tal proposito, è il caso di riportare, tra le altre, le considerazioni di **Nino Marmo**, consigliere regionale di An, il quale parla di «delinquenti travestiti da tifosi, che certamente non rappresentano né Bari né i suoi veri sportivi». «Sono sempre stato orgoglioso di sentirmi anche barese - aggiunge Marmo - e non ho nulla in comune con i delinquenti che hanno lanciato bombe carta su bambini e disabili allo stadio di Lecce. Mi offendono, invece, le dichiarazioni del sindaco Emiliano - prosegue - che, nel disperato tentativo di operare a qualsiasi co-

- E questo sotto scorta della polizia. Non deve ripetersi più. Non è possibile che avvenga in uno Stato moderno che investe milioni di euro per la sicurezza, anche con i soldi dei contribuenti. Per il futuro, come Amministrazione, ci preoccupiamo anche per

sto una sempre più improbabile ed immeritata rimonta elettorale ha strumentalizzato le dichiarazioni del sottosegretario **Alfredo Mantovano**. Quest'ultimo aveva usato il termine "selvaggi" per definire i responsabili della teppaglia scatenata allo stadio leccese. Il sindaco Emiliano l'ha ritenuto un'offesa per tutti i baresi.

Ma la sua presenza a Lecce, ieri, è stata chiaramente una presa di distanze da un teppismo, per l'appunto, selvaggio. Anche se a quanti gli hanno chiesto se fosse altrettanto disposto a prendere un caffè con il sottosegretario, ha risposto di «non avere il rango sufficiente per prendere un caffè con Mantovano».

La tazzina offerta dal sindaco Perrone, invece, l'ha gradita molto, così come ha apprezzato i tipici pasticciotti che gli ha regalato.

«Condivido la preoccupazione del sindaco Perrone per il fatto che per il secondo anno consecutivo sia stato consentito ad alcuni soggetti di entrare sugli spalti con veri e propri ordigni - ha sottolineato Emiliano

la fase che precede il derby - ha aggiunto - Mi piacerebbe che i sindaci disponessero di poteri idonei. Purtroppo non è così. Comunque, pur nei limiti di quanto ci è consentito, ci prodigheremo perché queste partite siano precedute da iniziative volte a garantire la sicurezza ed il clima più giusto per una competizione sportiva. Continueremo a coltivare l'idea che il confronto Lecce-Bari è un momento di felicità sportiva e non una lotta armata».

Infine, un auspicio - che è suonato quasi come un rimprovero - per il futuro: «Le forze dell'ordine funzionino a dovere».

Il sindaco Emiliano, nel chiedere scusa alla città leccese, si è detto addirittura disposto a mettere mano al portafoglio per pagare i danni provocati dai tifosi baresi nello stadio Via del Mare



Il sindaco di Bari, Michele Emiliano (a sinistra) e quello di Lecce, Paolo Perrone, si stringono la mano al termine dell'incontro durante il quale Bari e Lecce hanno rinnovato i reciproci sentimenti di amicizia